

Stazione. Troppe code alla biglietteria, i viaggiatori salgono sul treno senza il ticket. E scoppia il putiferio

I pendolari denunciano Trenitalia «Costretti a forzare i controlli»

◉ Trentadue persone raccontano irregolarità dei dipendenti delle Fs. La replica: noi aggrediti

Amalia De Simone
amalia.desimone@epolis.sm

— Urla, spintoni, parapiglia, treni partiti con oltre un'ora di ritardo e un esposto presentato dai pendolari contro Trenitalia. È successo ieri mattina alla stazione centrale di Napoli dove alcuni viaggiatori per protesta e per evitare di perdere la corsa, hanno cercato di sottrarsi al controllo dei biglietti effettuato sul marciapiede di partenza, prima dell'accesso ai treni Alta Velocità. La singolare protesta ha avuto come principale conseguenza la partenza dei treni delle 6.48 per Milano e delle 7.10 per Venezia, con un notevole ritardo e una denuncia e una querelle tra Trenitalia e il sindacato di polizia Uilps.

LERAGIONI dei viaggiatori sono state formalizzate in un esposto presentato alla polizia ferroviaria di Roma Termini da 32 persone che hanno chiesto all'Autorità giudiziaria di accertare la sussistenza del reato di interruzione di pubblico servizio da parte del personale delle ferrovie dello stato e degli abusi da parte del personale addetto alla sicurezza al momento dell'identificazione dei viaggiatori. Il portavoce dei denunciatori Antonio Trani, sul sito www.pendolari.org, ha dato la sua versione dei fatti: «Trenitalia, senza alcun preavviso di nessun tipo, ha limitato l'acquisto dei biglietti alle sole biglietterie tradizionali, cancellando la possibilità d'acquisto attraverso internet e attraverso le macchinette self service presenti in stazione. Tutti coloro che si sono recati in stazione per acquistare il loro ticket di viaggio, si sono trovati una biglietteria, con due soli sportelli operativi, colma all'inverosimile di persone attonite e incredule per quanto stava accadendo. Se avessero fatto regolarmente la fila per acquistare il biglietto, non avrebbero avuto la possibilità di salire sul treno che avevano scelto per il proprio viag-



► Pendolari cercano di salire su un treno alla stazione centrale

Accuse dai sindacati Polfer «Situazione gestita male»

Disorganizzazione

■ L'improvvisa chiusura dei terminali di acquisto dei biglietti, i controlli e la protesta hanno creato un problema di ordine pubblico tanto che i sindacati di polizia hanno chiesto con una nota che i controlli vengano gestiti e organizzati diversamente da Trenitalia. Nella nota, la Uilps ha sottolineato come da alcuni giorni i viaggiatori «si siano visti sottoposti ad improvvisi controlli per verificare se gli stessi avessero pagato le maggiorazioni di prezzo repentinamente applicate dalla Ferrovie dello Stato. L'iniziativa - sottolinea Miche Starita, segreta-

rio provinciale Uilps - coordinata ed applicata con modalità che giudichiamo essere non ottimali, sta costringendo la Polizia Ferroviaria ad interventi quotidiani che mal si giustificano dinanzi alle crescenti e popolari manifestazioni di malcontento e protesta dei viaggiatori. I seri problemi di ordine pubblico, contenuti solo grazie al professionalità e al pronto intervento dei lavoratori della polizia ferroviaria, rendono l'idea e la testimonianza delle conseguenze di una scelta che andrebbe programmata e gestita in modo diverso e che la Uilps stigmatizza». ■ AM.DES.

gio. I passeggeri in attesa alle biglietterie, visto sopraggiungere l'orario di partenza del loro treno, si sono riversati in testa al binario per salire comunque sul treno. Lì si sono trovati un cordone di 5 persone a bloccare l'accesso al treno a chi non fosse stato in regola con il titolo di viaggio. Il panico e l'ira ha preso il sopravvento e senza forzare alcun blocco, ma semplicemente incamminandosi verso il treno, la folla ha oltrepassato il controllo.

SI È SENTITO dire inoltre, che il personale impiegato nel cordone, era munito di apposito dispositivo elettronico per regolarizzare a terra i passeggeri sprovvisti di biglietto, comminando loro una ulteriore sanzione di 8 euro in aggiunta al prezzo normale, dovuto solo ed esclusivamente in caso di regolarizzazione a bordo treno». Di tutt'altro tenore invece la posi-

La chiave

1 L'esposto dei viaggiatori

■ Interruzione di pubblico servizio e abusi nell'identificazione dei passeggeri. Questi i reati per cui i viaggiatori chiedono all'aurorità giudiziaria di procedere contro Trenitalia.

2 La difesa della società

■ Il Gruppo Fs, in una nota, ribadisce di essere «impegnato da due anni a combattere l'evasione tariffaria» e di non venir meno all'impegno assunto «nei confronti dei passeggeri che osservano le regole di viaggio».

3 L'accusa della Uilps

■ Per il sindacato di polizia Uilps, l'episodio ha creato problemi di ordine pubblico e ha invitato le Fs a gestire diversamente la situazione.

zione di Trenitalia che sostiene che il suo personale ha subito aggressioni da parte di chi non voleva farsi controllare il biglietto e determinando così ritardi dai 10 ai 90 minuti nelle partenze. Secondo quanto riferisce l'azienda, ieri mattina, alla stazione centrale di Napoli, un gruppo di viaggiatori ha cercato di sottrarsi al controllo dei biglietti effettuato sul marciapiede di partenza, prima dell'accesso ai treni Alta Velocità, provocando disordini. «Il Gruppo FS - prosegue la nota - impegnato da due anni a combattere l'evasione tariffaria, anche in segno di rispetto nei confronti della maggioranza di passeggeri che osservano le regole di viaggio e della civile convivenza, non verrà meno e non è venuto meno neanche in questa circostanza al suo impegno, autorizzando la partenza dei treni solo dopo l'avvenuto controllo dei titoli di viaggio». ■